

Piacenza, Monza e Trento ultimi ostacoli per gli orogranata che sono terzi, mirano al secondo posto ma rischiano il quinto

Campionato Sisley tutto in tre giornate



ENERGIA Piazza chiede ai suoi massima concentrazione per il rush finale

Denis Barea

TREVISO

Missione compiuta. Dalle tre sfide contro avversari non facili ma decisamente abbordabili (Pinetto, Taranto e Forlì) la Sisley ha tirato fuori i nove punti che erano l'obiettivo necessario per lanciarsi a testa bassa nella volata di fine stagione regolare, anche se più che una discesa le prossime sfide sembrano tre gran premi della montagna veri e propri.

Preso tutto il bottino a disposizione nell'anticipo di sabato con lo Yoga Forlì, per difendere il terzo posto o magari persino sperare in un colpo di coda che regali qualcosina di più, la formazione neroamaranto dovrà infatti passare all'incasso con Piacenza, Monza e Trento, tritico di assoluto rispetto, altri nove punti che diranno, prima della conclusione con Latina, non solo a che punto della griglia di partenza dei play off troveremo la macchina guidata da Roberto Piazza, ma anche quanto consistenza hanno le ambizioni scudetto di questa Sisley. Le premesse non sono però del tutto positive, proprio secondo il tec-

nico di Treviso.

«Io non ho parlato solo di nove punti in tre gare -ha detto l'allenatore di Treviso- intendevo anche fare dei passi in avanti sul piano del gioco. Certo, la classifica è importante ma per andare avanti nella stagione è fondamentale anche trovare i giusti equilibri e mettersi nelle condizioni tecniche migliori».

Da questo punto di vista, la prestazione di Forlì, secondo Piazza, non ha convinto del tutto, al di là del fatto che la squadra ha avuto a disposizione Robert Horstink inizialmente a sprazzi, con il giocatore olandese non al meglio, sostituito al fischio d'inizio da Cuda ma poi comunque richiamato in campo a dare sostanza all'attacco dei trevigiani.

«Abbiamo visto ancora un gioco non troppo continuo -è l'analisi di Piazza- e con un avversario di altra caratura forse il match sarebbe potuto finire in maniera differente. C'è un po' il freno a mano tirato».

Tradotto: la Sisley va ancora a singhiozzo, il motore a volte si inceppa, la squadra accusa delle pause.

Si dice che per giocare bene a pallavolo bisogna essere in due.

Quindi: se a Forlì le indicazioni che Piazza ha potuto annotare sul taccuino non sono proprio del tutto positive, di sicuro per saggiare di più e meglio lo stato di salute attuale della Sisley è meglio aspettare la sfida casalinga contro Piacenza.

Quest'anno, Cuneo esclusa, se ci sono partite che Fei e compagni non hanno sbagliato sono state proprio quelle contro le più forti: Piacenza due volte (una in campionato e una in coppa Italia), Trento e Macerata (due volte in campionato) sono sempre finite vittima della Sisley.

Contro la Copratlantide, nella prossima apparizione al Palaverde, si sentirà già profumo di lotta scudetto. Quella è l'occasione giusta per dire se la Sisley c'è.



